



**LAVORO.** Spiragli dopo il vertice di Roma: il sito non chiuderà, la cassa integrazione sarà «a rotazione» e scatterà da lunedì per venti operai

## Ansaldo Breda, salvo lo stabilimento di Carini

### CARINI

Lo stabilimento palermitano dell'Ansaldo Breda non sarà dismesso ma seguirà le sorti dell'intero gruppo, mentre sarà ridotto il numero delle tute blu che andranno in cassa integrazione nelle prossime 13 settimane. Lo ha confermato l'amministratore delegato di Finmeccanica, Alessandro Pansa, nell'incontro romano di ieri con i rappresentanti del Mise, i sottosegretari Claudio De Vincenti e Simona Vicari, e dei sindacati di categoria, organizzati per discutere del piano strategico

che dovrebbe permettere al gruppo di rimettere in ordine i conti.

Si comincia a respirare un certo ottimismo, dunque, tra gli operai siciliani, rientrati a lavorare dopo otto giorni di cig a zero ore. L'intesa prevede la cig a rotazione da gennaio fino al 4 aprile per 35 addetti (29 operai e 6 impiegati); numero che sale a 39 a febbraio (33 e 6); 56 a marzo (50 e 6) e a 74 ad aprile (68 e 6); insieme alla trasferta di altri 25 lavoratori in altri stabilimenti del gruppo. «Il nostro obiettivo - ha ribadito l'ad Pansa - non è quello di spezzettare il

gruppo, ma di concentrarlo in quelli che oggi sono i suoi 14-15 miliardi di ricavi, trovando un adeguato collocamento per quelle attività che non riteniamo possano avere un futuro sostenibile. Ciò comporta la necessità di una migliore collocazione per le due società del ramo trasporti».

Ci sarà un futuro diverso per lo stabilimento palermitano, dove il re-vamping delle carrozze ferroviarie non produrrebbe ricavi. Soddisfazione è stata espressa dalla Uilm provinciale. «Siamo riusciti a evitare la chiusura dello stabilimento di Cari-

ni - dicono Andrea Vitale e Vincenzo Comella - mentre la cassa integrazione, prevista a fine dicembre per 147 tute blu su 164, sarà meno pesante, grazie anche al ricorso a una rotazione. Dalle preoccupazioni di qualche settimana fa sulla paventata chiusura del polo di Carini si è passati a ridiscutere di continuità produttiva. Il governo, condividendo quel piano, si impegna a ricercare un partner industriale». «La cassa integrazione - dice Alessandro Bucoli della Rsu della Fiom dell'Ansaldo Breda - non è più al buio e il timore iniziale di una

possibile chiusura è stato scongiurato. La fabbrica di Carini seguirà la stessa sorte degli altri stabilimenti del gruppo. Restiamo in attesa dei nuovi carichi di lavoro». Per il segretario della Fim Cisl di Palermo-Trapani, Ludovico Guercio «è stato, intanto, salvato il futuro dello stabilimento, che a differenza dei piani di dimissione non chiuderà. Ci auguriamo che il ricorso alla cig non superi il mese di aprile».

Azienda e sindacati torneranno a discutere entro fine febbraio. (CUP)

CORRADO LO PICCOLO